

Il New York Times, 5 febbraio 2023

Il secondo anno della guerra in Ucraina diventerà spaventoso  
5 febbraio 2023

Di Thomas L. Friedman  
Editorialista d'opinione

Mentre ci avviciniamo al primo anniversario dell'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia - e della feroce risposta ucraina sostenuta da una coalizione occidentale guidata dagli Stati Uniti - la seguente domanda ha urgente bisogno di una risposta: come mai il 23 febbraio 2022 praticamente nessuno in America stava sostenendo che era nel nostro principale interesse nazionale entrare in una guerra indiretta con la Russia per impedirle di invadere l'Ucraina, un paese che la maggior parte degli americani non riusciva a trovare su una mappa in 10 tentativi? Eppure ora, quasi un anno dopo, i sondaggi mostrano solide (sebbene in leggera contrazione) maggioranze americane a sostegno dell'Ucraina con armi e aiuti, anche se questo rischia un conflitto diretto con la Russia di Vladimir Putin.

Questo è un cambiamento da capogiro nell'opinione pubblica statunitense. Sicuramente è in parte spiegabile dal fatto che nessuna forza combattente statunitense è in Ucraina, quindi sembra che tutto ciò che stiamo rischiando, per ora, siano armi e tesori, mentre l'intero peso della guerra è sostenuto dagli ucraini.

Ma c'è un'altra spiegazione, anche se è quella che la maggior parte degli americani potrebbe non essere in grado di articolare e con cui molti potrebbero essere d'accordo solo con riluttanza.

Sanno a un livello profondo che il mondo in cui viviamo oggi è inclinato in quel modo a causa del potere americano. Ciò non significa che abbiamo sempre usato il nostro potere con saggezza, né avremmo potuto avere successo senza alleati. Ma nella misura in cui abbiamo usato il nostro potere con saggezza e di concerto con i nostri alleati, abbiamo costruito e protetto un ordine mondiale liberale dal 1945, che è stato enormemente nel nostro interesse, economico e geopolitico.

Questo è un ordine in cui le grandi potenze autocratiche come la Germania nazista, il Giappone imperiale o la moderna Russia e Cina non sono libere di divorare semplicemente i loro vicini. E questo è un ordine in cui sono state in grado di fiorire più democrazie che mai, e in cui il libero mercato e il commercio aperto hanno sollevato più persone dalla povertà che in qualsiasi altro momento della storia del mondo. Non è sempre perfetto, ma in un mondo in cui la perfezione non è mai nel menu, questo ordine ha prodotto quasi 80 anni senza una guerra tra grandi potenze, il tipo di guerra che può destabilizzare il mondo intero.

Sostenere questo ordine liberale è la logica di fondo che ha portato gli Stati Uniti e i suoi alleati della NATO ad aiutare Kiev a invertire l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin "sposami o ti ammazzo", il primo assalto di questo tipo da parte di un paese in Europa contro un altro dalla fine della seconda guerra mondiale.

Ora la cattiva notizia. Per il primo anno di questa guerra, l'America e i suoi alleati hanno avuto vita relativamente facile. Potremmo inviare armi, aiuti e intelligence, nonché imporre

sanzioni a Mosca, e gli ucraini farebbero il resto, devastando l'esercito di Putin e respingendo le sue forze nell'Ucraina orientale.  
Non credo che il secondo anno sarà così facile.

Putin, ora è chiaro, ha deciso di raddoppiare, mobilitando negli ultimi mesi forse fino a 500.000 nuovi soldati per una nuova spinta nel primo anniversario della guerra. La massa è importante in guerra, anche se quella massa contiene un gran numero di mercenari, detenuti e coscritti non addestrati.

Putin sta sostanzialmente dicendo a Biden: non posso permettermi di perdere questa guerra e pagherò qualsiasi prezzo e sopporterò qualsiasi onere per assicurarmi di venire via con una fetta di Ucraina che possa giustificare le mie perdite. E tu, Joe? E i tuoi amici europei? Sei pronto a pagare qualsiasi prezzo e sopportare qualsiasi fardello per sostenere il tuo "ordine liberale"?

Questo diventerà spaventoso. E poiché abbiamo trascorso quasi una generazione senza una guerra tra grandi potenze, molte persone hanno dimenticato cosa ha reso possibile questa lunga era di pace tra grandi potenze.

Mentre sostenevo nel mio libro del 1999 "The Lexus and the Olive Tree" che la massiccia esplosione del commercio globale, del commercio e della connettività giocava un ruolo importante in questa era insolitamente pacifica, sostenevo anche che "la mano nascosta del mercato non funzionerà mai senza un pugno nascosto - McDonald's non può prosperare senza McDonnell Douglas, il costruttore dell'F-15. Qualcuno deve mantenere l'ordine e far rispettare le regole.

Sono stati gli Stati Uniti, e credo che quel ruolo sarà messo alla prova ora più che mai dalla crisi dei missili cubani nel 1962. Siamo ancora all'altezza?

C'è un nuovo libro importante che colloca questa sfida in un contesto storico più ampio. In "The Ghost at the Feast: America and the Collapse of World Order, 1900-1941", lo storico della Brookings Institution Robert Kagan sostiene che qualunque siano le contrazioni isolazioniste che gli americani possono avere, il fatto è che, nell'ultimo secolo e più, la maggioranza di loro hanno sostenuto l'uso del potere degli Stati Uniti per plasmare un ordine mondiale liberale che ha mantenuto il mondo inclinato verso sistemi politici aperti e mercati aperti in più luoghi in più modi in più giorni - abbastanza per impedire al mondo di diventare una giungla hobbesiana.

Ho chiamato Kagan e gli ho chiesto perché vede la guerra in Ucraina non come qualcosa in cui ci siamo imbattuti, ma piuttosto come la naturale estensione di questo arco secolare di politica estera statunitense di cui ha scritto. Le risposte di Kagan conforteranno alcuni e metteranno a disagio altri, ma è importante avere questa discussione mentre entriamo nel secondo anno di questa guerra.

"Nel mio libro", ha detto Kagan, "cito dal discorso sullo stato dell'Unione del 1939 di Franklin Roosevelt. In un momento in cui la sicurezza americana non era in alcun modo minacciata - Hitler non aveva ancora invaso la Polonia e la caduta della Francia era quasi impossibile da immaginare - Roosevelt insisteva che ci sono tuttavia momenti "negli affari degli uomini in cui devono prepararsi a difendere non le loro case da soli, ma i principi di fede e umanità su

cui si fondano le loro chiese, i loro governi e la loro stessa civiltà." In entrambe le guerre mondiali e durante tutta la guerra fredda, gli americani non hanno agito per autodifesa immediata, ma per difendere il mondo liberale dalle sfide di governi autoritari militaristici, proprio come stanno facendo oggi in Ucraina."

Ma perché sostenere l'Ucraina in questa guerra non è solo nel nostro interesse strategico, ma anche in linea con i nostri valori?

"Gli americani lottano continuamente per conciliare interpretazioni contraddittorie dei loro interessi: una incentrata sulla sicurezza della patria e una incentrata sulla difesa del mondo liberale oltre le coste americane. Il primo è conforme alla preferenza degli americani di essere lasciati soli ed evitare i costi, le responsabilità e gli oneri morali dell'esercizio del potere all'estero. Il secondo riflette le loro ansie di popolo liberale riguardo al diventare ciò che F.D.R. chiamava "isola solitaria" in un mare di dittature militariste. L'oscillazione tra queste due prospettive ha prodotto il colpo di frusta ricorrente nella politica estera degli Stati Uniti nel secolo scorso.

I teorici delle relazioni internazionali, ha aggiunto Kagan, "ci hanno insegnato a considerare gli 'interessi' e i 'valori' come distinti, con l'idea che per tutte le nazioni gli 'interessi' - intendendo preoccupazioni materiali come la sicurezza e il benessere economico - hanno necessariamente il primato sui valori. Ma non è così che si comportano le nazioni. La Russia dopo la Guerra Fredda ha goduto di maggiore sicurezza sul suo confine occidentale che praticamente in qualsiasi momento della sua storia, anche con l'espansione della NATO. Eppure Putin è stato disposto a rendere la Russia meno sicura per soddisfare le tradizionali ambizioni di grande potenza russa che hanno più a che fare con l'onore e l'identità che con la sicurezza". Lo stesso sembra valere per il presidente Xi quando si tratta di recuperare Taiwan.

È interessante notare, tuttavia, che un numero crescente di repubblicani, almeno alla Camera e su Fox News, non accetta questo argomento, mentre un presidente democratico e il suo Senato lo fanno. Cosa dà?

"I dibattiti sulla politica estera americana non riguardano mai solo la politica estera", ha risposto Kagan.

"Gli 'isolazionisti' negli anni '30 erano prevalentemente repubblicani. La loro più grande paura, o almeno così sostenevano, era che F.D.R. stava guidando la nazione verso il comunismo. Negli affari internazionali, quindi, tendevano ad essere più solidali con le potenze fasciste che con i liberaldemocratici. Pensavano bene di Mussolini, si opponevano all'aiuto dei repubblicani spagnoli contro il Franco fascista, sostenuto dai nazisti, e consideravano Hitler un utile baluardo contro l'Unione Sovietica.

"Quindi non è così sorprendente oggi che così tanti repubblicani conservatori abbiano un debole per Putin, che vedono come un leader della crociata anti-liberale globale. Forse vale la pena ricordare a Kevin McCarthy che i repubblicani furono distrutti politicamente dalla loro opposizione alla seconda guerra mondiale e furono in grado di risorgere solo eleggendo un internazionalista Dwight Eisenhower nel 1952.

Ci sono anche molte voci a sinistra, però, che si chiedono legittimamente: vale davvero la pena rischiare la terza guerra mondiale per cacciare la Russia dall'Ucraina orientale? Ormai

non abbiamo ferito così tanto Putin da impedirgli di riprovare presto qualcosa come l'Ucraina? Tempo per uno sporco affare?

Poiché sospetto che questa domanda sarà al centro del nostro dibattito di politica estera nel 2023, ho chiesto a Kagan di dare il via.

"Qualsiasi negoziato che lasci le forze russe sul suolo ucraino sarà solo una tregua temporanea prima del prossimo tentativo di Putin", ha detto. "Putin sta militarizzando completamente la società russa, proprio come fece Stalin durante la seconda guerra mondiale. Ci è dentro per il lungo periodo, e conta sul fatto che gli Stati Uniti e l'Occidente si stanchino alla prospettiva di un lungo conflitto - come hanno già indicato sia gli isolazionisti di sinistra che di destra al Quincy Institute e al Congresso. .

"Che gli Stati Uniti siano imperfetti e a volte usino il loro potere in modo insensato non è discutibile. Ma se non riesci ad affrontare con franchezza la questione di cosa accadrebbe nel mondo se gli Stati Uniti si limitassero a se stessi, allora non stai affrontando seriamente queste difficili questioni".